

Scandalosa apologia di fascismo con il pretesto della Conciliazione



Ad iniziativa di una rivista semi-clandestina diretta dal nota fascista Teodorani, si è aperta al Palazzo delle Esposizioni una mostra dedicata all'«apologia della Conciliazione». In alto: la mostra di una sfilata di fascisti in ritirata; in basso: la sfilata di un contingente di soldati in ritirata. Nella pagina accanto: la sfilata di un contingente di soldati in ritirata.

giorni scorsi in tutte le fabbriche della provincia, attraverso riunioni assembleari a tutti i livelli, incontri con le autorità cittadine ed elaborazione di documenti che hanno usufruito del contributo di centinaia di lavoratori. Si sono andate creando in questo modo le condizioni per una impetuosa ripresa della lotta nel genovese e lo sciopero di Sestri sarà lo avvio — come afferma il comunicato della segreteria provinciale della FIOM che lo annuncia — ad una serie di manifestazioni analoghe. E' da rilevarsi che in queste ultime settimane la situazione è andata aggravandosi. Nuove sospensioni sono state effettuate ed altre sono attualmente minacciate in numerosi stabilimenti. Ricorderemo che ad oltre trecento assommano i sospesi dello stabilimento S. Giorgio e a settantacinque quelli del C.M.I. di Fegino. Altri cinquanta ne ha richiesti la direzione della Marconi italiana. Nel complesso riduzioni dell'orario di lavoro, sospensioni e licenziamenti individuali compiuti attraverso mezzi e spacciando degli appigli più diversi, inasprimento delle misure disciplinari e moltiplicazioni delle umiliazioni inflitte ai lavoratori qualificati addetti da un momento all'altro ai umili servizi sono tutti elementi che non solo confermano il peggioramento della crisi ma indicano l'orientamento delle direzioni aziendali.

All'azione operaia si unisce quella dei parlamentari di sinistra in particolare di quelli comuni. Il senatore secondo Pessi ha recentemente sottolineato presso i ministri competenti la necessità che una tra le prime discussioni che avranno luogo nel Parlamento, dopo la composizione del nuovo governo, sia quella relativa alla mozione sull'IRI presentata dal gruppo di senatori del nostro partito. Questa mozione riassume i termini delle rivendicazioni che stanno alla base della lotta operaia nella nostra provincia in quanto indica la necessità di un piano per l'IRI che contenga una valida azione contro la disoccupazione per l'assorbimento di nuove aliquote di mano d'opera, contro i privilegi e le esenzioni dei gruppi monopolistici e di fronte delle Aziende di Stato, per garantire allo Stato il controllo delle fonti di energia, e inoltre contro la discriminazione che tanto ha pesato oltre che sulle coscienze operaie anche sui bilanci delle aziende IRI. La mozione stessa invoglia il governo a presentare entro tre mesi un piano organico che tenga conto delle effettive esigenze e della funzione del grande patrimonio pubblico rappresentato dall'IRI nella vita economica del paese.

Le richieste della F.I.O.M.

Il Comitato esecutivo nazionale della FIOM, riunito a Roma il 12 febbraio ha esaminato gli sviluppi della crisi di governo in rapporto con le lotte e i problemi dei lavoratori metalmeccanici, e ha indicato nelle grandi lotte in corso il chiaro segno della insurrezione dei lavoratori per l'intollerabile situazione in cui si trovano a seguito della politica governativa e padronale fin qui seguita che anche se spesso mascherata da socialità e di paternalismo, ha aggravato i problemi dei lavoratori, del tenore di vita, della insicurezza, della libertà operaia in fabbrica. L'Esecutivo ha però sottolineato facendo propria l'impostazione generale della FIOM, la necessità che il nuovo governo, fin dal momento della sua costituzione, tenga alla base della propria azione politica e amministrativa le esigenze del settore industriale. Una nuova politica economica di sviluppo che garantisca il posto di lavoro a tutti gli operai e i dipendenti dell'industria, che avvii progressivamente nelle attività produttive i disoccupati attuali, realizzando un equilibrio economico e sociale, e un aumento salariale più sensibile alle necessità della vita dei lavoratori. Superato l'orizzonte propositivo della scoperta, il Gilberti si è chiamato a carabornare...

FORSE LUCE COMPLETA SU UN OSCURO FEROCO DELITTO

Identificato il corpo decapitato e mutilato rinvenuto in luglio in una roggia presso Lodi

Arrestati la moglie ed un suo amante come presunti autori dell'assassinio - Operati altri tre fermi tra i familiari - La vittima è un calzolaio milanese con una gamba paralizzata - Cantava nei locali notturni

(Dalla nostra redazione) MILANO, 12. — La misteriosa vittima del «delitto della roggia», l'uomo trovato decapitato e orrendamente mutilato degli arti inferiori in un laghetto separato dalla roggia Bertonea, nei pressi di San Martino in Strada a Lodi, ha finalmente un nome; e forse i suoi assassini sono già nelle mani della giustizia. Il 19 luglio dell'anno scorso, un contadino di San Martino, il Tenente Emilio Gilberti, scorse sulle acque della roggia che scorre in continuità della sua area un corpo inerte, che atteso la curiosità sua e dei suoi familiari. Con una ronzola cercarono di recuperarlo; il laghetto, molto voluminoso, si era impigliato in alcuni rami e resisteva. L'orizzonte proiettato dalla ronzola all'incirca, fece riconoscere un corpo di un braccio umano. Superato l'orizzonte propositivo della scoperta, il Gilberti si è chiamato a carabornare...

stesso stabile dove si erano stabiliti i due. Il Massaro era a conoscenza della tresca, e naturalmente ne soffriva moltissimo; frequenti le scene di rissa, ma ad ogni sua presenza per la Riva o in altra località che raggiungeva per recarsi a San Martino, dopo l'arresto della moglie di D'Anzi, nel luglio dell'anno scorso, al suo ritorno da un giro in Liguria, il calzolaio non trovò in casa la donna. Quando con l'arresto di D'Anzi, si concluse in questi giorni, l'arresto della moglie di D'Anzi, nel luglio dell'anno scorso, al suo ritorno da un giro in Liguria, il calzolaio non trovò in casa la donna. Quando con l'arresto di D'Anzi, si concluse in questi giorni, l'arresto della moglie di D'Anzi, nel luglio dell'anno scorso, al suo ritorno da un giro in Liguria, il calzolaio non trovò in casa la donna. Quando con l'arresto di D'Anzi, si concluse in questi giorni, l'arresto della moglie di D'Anzi, nel luglio dell'anno scorso, al suo ritorno da un giro in Liguria, il calzolaio non trovò in casa la donna.

IL PROCESSO ALLA CORTE DI ASSISE DI NAPOLI

Una serie di rapine commesse a Roma dagli assassini del tassista napoletano

Le singolari figure dei tre protagonisti della catena di reati — Come venne ucciso il tassista Ferrara — La rapina ai danni di due benzinari a Roma

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 12. — Il processo oggi a Napoli, davanti alla Corte di Assise, il processo a carico dei tre giovani assassini del tassista Ferrara, due svizzeri, la ragazza Elsa Adler e il suo amico Meyer, ed un italiano, il sardo Gadom. La banda è all'estate imputata di una impressionante serie di reati perpetrati in Liguria, a Roma, a Napoli e Marsala, nel 1956. Comincia poi la sfilata dei testimoni venuti da fuori, che il presidente ha voluto interrogare per primi. Renato Dani, benzinario dell'Aquila a Roma racconta come lo straniero lo affrontò con la pistola mentre l'italiano lo sollecitava a dare il danaro, che egli diede. Arnaldo Morsa poi, pure da Roma, riferisce come la notte del 21 settembre mentre sonnecchiava nel chiosco Shell presso l'Elvio, si sentì invitare dall'italiano ad avvicinarsi a un tassì, e perplesso si accorse che dal tassì lo svizzero gli puntava la pistola, dopo di che, coraggiosamente tornò indietro, afferrò la propria pistola ed

da tenere in mano la pistola per sorvegliare il tassista e si allontanò un momento con il Gadom. Al ritorno ripeté le rapine e la pistola ed essa se ne andò via sulla strada. Quando i due uomini tornarono ella vide il coltello insanguinato e chiese che cosa fosse successo. Ed essi la rassicurarono. Avevano solo dato qualche botta all'italiano per farlo tacere. Comincia poi la sfilata dei testimoni venuti da fuori, che il presidente ha voluto interrogare per primi. Renato Dani, benzinario dell'Aquila a Roma racconta come lo straniero lo affrontò con la pistola mentre l'italiano lo sollecitava a dare il danaro, che egli diede. Arnaldo Morsa poi, pure da Roma, riferisce come la notte del 21 settembre mentre sonnecchiava nel chiosco Shell presso l'Elvio, si sentì invitare dall'italiano ad avvicinarsi a un tassì, e perplesso si accorse che dal tassì lo svizzero gli puntava la pistola, dopo di che, coraggiosamente tornò indietro, afferrò la propria pistola ed sparò, mentre l'altro apriva il fuoco dal tassì. A questo punto dal tassì saltò giù l'attista Leonardon (che era stato rapito dalla banda) e gli disse: spara spara, che mi salvi pure a me! Così i due abbandonarono il tassì e fuggirono verso la gabbia di Gabellia, mentre il benzinario si faceva medicare da una folla di studioso alla guardia destra che gli ha lasciato — come mostra ai presenti — uno sfregio. Congedato il coraggioso benzinario, non senza una contestazione del Meyer dal gabbione che sostiene aver lo benzinario sparato prima di lui, viene udito il maresciallo della Mobile di Roma Antonio Nereo che si recò a Marsala subito dopo il casuale arresto dei tre giovani, ad indagare in ordine alle rapine di Roma. Egli dice che mentre nessuno si pensava il Meyer prima e il Gadom poi gli ricevevano (separatamente ed ignorando l'uno dell'altro) l'assassinio di Napoli, attribuendo la responsabilità ciascuno all'altro. Il Meyer dal gabbione contesta ad

Operati tre nuovi arresti per le orge della baronessa

Si tratta di un medico triestino che procurò sette aborti a Paola Riva e di due procacciatori di droga e ricattatori

(Dalla nostra redazione) TREVISO, 12. — Un nuovo clamoroso colpo di scena nella vicenda della baronessa italiana, è stato annunciato dai giornali. Si tratta di un mandato di cattura del sostituto procuratore della repubblica dott. Antonio Trotta, tre personaggi coinvolti nel vortice di corruzione e di vizio che circondava la ved. baronessa di Selva del Montello sono stati tratti in arresto. Il primo di essi è un medico triestino, al quale si era accennato nei giorni scorsi. Il dott. Antonio Dani, fu Giovanni di 57 anni, abitante ad Opicina in via Nazionale 103, e accusato di avere procurato, in concorso con l'ostetrica Marmella Pelizon — già arrestata nei giorni scorsi — e con un certo Leone Splendori, di cui avremo occasione di occuparci, ben sette aborti alla baronessa Paola Riva di Landerst, ricevendo in compenso per ognuno di essi la somma di lire 85.000, con l'aggiunta di aver commesso il fatto violando i doveri inerenti ad un pubblico servizio.



La baronessa Paola di Landerst durante un ballo

Anche il nominato Leone Splendori è stato arrestato; è un giovane di 28 anni, abitante a Padova, che da qualche tempo era stato assistente nella villa di Selva come autista delle due baronesse. In breve tempo lo Splendori era divenuto il dominatore, il despota delle due donne. Le sue responsabilità nel favorire i vizii delle baronesse, e nell'incrementare procurando loro uomini e droga, sono gravissime; oltre ad esser imputato per il concorso nei sette aborti di Paola Riva, Splendori è responsabile di avere procurato in maniera continuativa, ai due stupratori alle due donne, personale che circondava le e di avere estorto loro una somma non inferiore ai tre o quattro milioni e mezzo. Queste sono, nell'ambiente milanese e come, bisogna notare, erano state volontariamente combinate, che spesso era segnalate dalle baronesse al loro autista, perché le aiutasse nella loro famelica corsa. Lo Splendori è stato arrestato ogni forma di piacere: restato a Selva, dove era il rapporto di corruzione, apparso dopo l'arresto dello stesso punto, bisogna dire che è quanto meno reciproco e procacciatore da qualche tempo del terzo arresto della serie tempo era stato sostituito

quello del trentunenne Luciano Caputo, nativo di Manfredonia e residente a Padova. Il Caputo è il misterioso personaggio che era stato messo a confronto con la baronessa nella stanzetta dell'ospedale civile di Treviso, dove la donna era ricoverata, essendo stato accusato dalla Paola Riva di averle procurato la droga per i suoi festini. Dappertutto il Caputo ha disperatamente negato gli addebiti; ma ha finito per cedere, ammettendo di essersi procurato forti dosi di morfina e di eroina in Svizzera e di averle vendute alle due baronesse. Le indagini intanto proseguono senza sosta e da rilevare che finora esse non sono state discontinue dal giro dei stupratori alle due donne, personale che circondava le e di avere estorto loro una somma non inferiore ai tre o quattro milioni e mezzo. Queste sono, nell'ambiente milanese e come, bisogna notare, erano state volontariamente combinate, che spesso era segnalate dalle baronesse al loro autista, perché le aiutasse nella loro famelica corsa. Lo Splendori è stato arrestato ogni forma di piacere: restato a Selva, dove era il rapporto di corruzione, apparso dopo l'arresto dello stesso punto, bisogna dire che è quanto meno reciproco e procacciatore da qualche tempo del terzo arresto della serie tempo era stato sostituito

L'Adriatico mare di pace

Su questo tema parlerà il senatore Velio Spano vice-presidente del Movimento mondiale della pace, domenica 15 febbraio alle ore 11.30 al teatro Mariani di Ravenna a chiusura del Congresso internazionale promosso dal Movimento italiano della pace. Come già annunciato il 14 e 15 febbraio, si terrà a Ravenna il Congresso per «L'Adriatico mare di pace» indetto dal Movimento italiano della pace. I lavori avranno il seguente svolgimento: Sabato 14 febbraio, al ridotto del teatro Alghieri, ore 9.30: apertura dei lavori (relazione dell'on. Lucio Luzzatto); ore 10.30: inizio dibattito in seduta plenaria; ore 15.30: riunione delle commissioni. Politiche: presieduta dall'onorevole Lucio Luzzatto; Economica: presieduta dall'onorevole Felice Furlan; Cultura e Turismo: presieduta dal prof. T. Fiore e dal prof. M. Montesi. Domenica 15 febbraio, al Teatro Mariani, ore 9: saluto delegazioni del consiglio centrale sindacale. E' uscito il n. 2 del 1959 della rivista «Problemi della pace e del socialismo». Questo numero, che si apre con un editoriale dedicato al XXI Congresso del PCUS, contiene fra l'altro un articolo di Janos Kadar su «Esperienza della lotta democratica in Ungheria» e un articolo di Gian Man su «Edificazione del socialismo nella Repubblica Democratica Popolare Cecoslovacchia». Seguono gli articoli di V. Koucký su «I revisionismi e la funzione dello Stato», di S. Alvarez sull'attuale situazione in Spagna, di V. Kirilina sulla nuova tappa di sviluppo dell'istruzione nell'URSS. La rubrica «Nei partiti comunisti e operai» si apre con un articolo dedicato alla dichiarazione comune del PGE e del PCI sulla situazione politica e sui compiti dei due partiti. Fra le recensioni va segnalata quella sugli Annuari statistici del PGT, Cecoslovacchia e Romania.

Tre giovani evasi rubano due automobili e tentano una rapina in una tabaccheria

Li ha messi però in fuga l'intervento di un cane lupo — Sono stati riacchiuffati dal proprietario di una delle auto rubate — Erano scappati dal riformatorio

(Dalla nostra redazione) MODENA, 12. — Tre giovani malviventi sono stati arrestiti oggi dalla polizia modenese. Si tratta di tre evasi della casa di rieducazione per minorenni di Bologna, certi Rino Bertoli di anni 21, da Sassuolo, Walter Mariani di anni 17 pure da Sassuolo e Ferruccio Corsellini di anni 17 da Bologna. I tre giovani si trovavano da qualche tempo presso la casa di rieducazione per essere resi responsabili di alcuni furti d'auto, biciclette e portafogli. Nella giornata di domenica, eludendo la sorveglianza del personale addetto, si allontanavano dall'istituto commettendo altri furti. Poi, durante la notte di martedì, dopo aver rubato un'auto, si presentavano al proprietario di una tabaccheria di Sassuolo e, minacciandolo

Respiro il bilancio altoatesino

(Dalla nostra redazione) BOLZANO, 12. — La commossa e patetica notizia del bilancio preventivo per il 1959 della regione con 900 miliardi, due rappresentanti della RVP, del rappresentante del PSI e di quello del PSDI a favore del bilancio sottile il presidente della commissione di Alberto. Al momento della votazione erano assenti un altro membro del RVP e il rappresentante del MSI. La voce, curata dal bene e solida di comunisti viene concesso negli ambienti locali come il pronunciamento di un consiglio regionale, che dovrà vigilare quanto prima il bilancio stesso.

Deraglia un treno

(Dalla nostra redazione) BALTIMORA, 12. — La locomotiva e 10 vetture di un treno passeggeri, diretto da Baltimora verso New York, sono scesi dai binari nei pressi di Baltimora.

Condannato l'inventore del «siero» contro il cancro

(Dalla nostra redazione) MILANO, 12. — Aldo Zecchi, il cosiddetto medico del cancro, è stato condannato oggi a tre anni di reclusione essendo stato riconosciuto colpevole di truffa continuata da parte della III Sezione del tribunale penale. Lo Zecchi era stato denunciato dal feroce, il 12 dicembre 1957, dopo essersi sottoposto a una cura con delle fiale che sosteneva di nuovo erano miracolose per guarire il cancro.

Sepolto da una frana su una massicciata ferroviaria

(Dalla nostra redazione) TRAPANI, 12. — Sepolto da una frana lunga e spessa ferroviaria, un operaio è stato estratto dalle macerie appese in tempo per evitare che venisse travolto da un'automotrice.